

# Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



## L'ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI.

NELLA SALA RAINERUM CONSEGNA LA TESSERA DI AGGREGATO AL PICCOLO EROE MATTEO VALORZI.

Con la consueta puntualità alpina, alle ore 15:10 ha avuto inizio l'annuale assemblea elettiva della nostra Sezione. Presenti 39 Gruppi con una sola assenza, per un totale di 149 diritti di voto su 152. Graditi ospiti il Sindaco Caramaschi, il suo predecessore Spagnolli, il V.P. della Giunta Provinciale Tommasini ed il Consigliere Nazionale ANA di riferimento Bondi. Alle parole del Presidente dell'Assemblea, non prive di un certo richiamo alla correttezza ed ai valori alpini, talvolta messi in secondo piano, sono seguite la puntuale relazione morale del Presidente Scafariello,

l'impeccabile relazione finanziaria del tesoriere Cuccarollo e quella dei revisori dei conti. Nessuna obiezione o richiesta di chiarimenti e votazione unanime dei documenti presentati. Sono seguiti gli interventi di saluto e plauso degli ospiti; la presentazione dei candidati per il Consiglio Sezionale, per i revisori dei conti, i delegati dell'Assemblea nazionale e la giunta di scrutinio. I relativi risultati sono riportati nella pagina interna. Simpatica la consegna dei copricapo ufficiali a 10 Amici degli Alpini ed emozionante quella della tessera di aggregato a Matteo Valorzi di soli sei anni, per il suo coraggio

e la determinazione nel corso di un grave incidente che ha purtroppo causato ferite permanenti alla madre, ma ha permesso di salvarle la vita. Mentre gli scrutatori operavano per rilevare i risultati delle votazioni, i presenti hanno goduto di un ottimo buffet preparato dai soci ed amici del gruppo Centro. Un richiamo a tutti gli alpini per la partecipazione compatta alla prossima Adunata di Trento del 12 e 13 maggio. Arrivederci a presto per il 90° della nostra Sezione e... al prossimo anno per il 100° dell'ANA Nazionale!

*La Redazione*



## RISULTATI DELLE VOTAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI.

### CANDIDATI CONSIGLIO SEZIONALE

Brotto Giovanni	Piani	uscente rieleggibile	67	Eletto Consigliere
Ruffo Maurizio	Pineta	nuovo candidato	58	Eletto Consigliere
Brusco Gianfranco	Laives	nuovo candidato	55	Eletto Consigliere
Ronco Aldo	San Candido	nuovo candidato	--	Unico rappresentante di zona
Righetti Enzo	Oltrisarco	nuovo candidato	47	Primo dei non eletti
Zanolin Pietro	Malles	nuovo candidato	36	Non Eletto
Vecchiati Mauro	Gries	uscente rieleggibile	32	Non Eletto
Capellupo Vincenzo	Gries	nuovo candidato	18	Non Eletto
Bilato Stefano	Gries	nuovo candidato	15	Non Eletto

### CANDIDATI REVISORE DEI CONTI

Ramini Francesco	San Maurizio	Uscente Rieleggibile	77	Eletto Revisore
Fulici Giulio	Acciaierie	Nuovo Candidato	45	Eletto Revisore
Rizza Mario	Oltrisarco	Nuovo Candidato	45	Eletto Revisore
Maccaferri Stefano	Gries	Nuovo Candidato	35	Eletto Supplente
Trevisson Alessandro	San Maurizio	Nuovo Candidato	44	Eletto Supplente

### Giunta Di Scrutinio

Tomazzoni Franco	Pineta	Nuovo Candidato	73	Eletto
Brotto Giovanni	Piani	Uscente Rieleggibile	63	Eletto
Battiston Aldo	Don Bosco	Nuovo Candidato	51	Eletto

### DELEGATI A MILANO

Stringari Daniele	Silandro	86	Delegato
Vanzo Mauro	Oltrisarco	58	Delegato
Battiston Aldo	Don Bosco	55	Delegato
Alber Dietmar	Terlano	53	Delegato

*Il Presidente,  
i componenti del direttivo di Sezione  
e del Comitato di Redazione  
porgono ai Capigruppo e a tutti i Soci  
i migliori auguri di  
**Buona Pasqua!***

## GIORNATA DEL RICORDO A BASOVIZZA.

Ogni anno, il 10 febbraio è la Giornata del Ricordo.

Si tratta della solennità civile italiana istituita per conservare "la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale", come la definisce la legge 30 marzo 2004 n. 92 che l'ha istituita.

La serie di eccidi noti come i massacri delle foibe possono essere divisi in due distinti periodi: gli "infoibamenti" del settembre-ottobre 1943 e le stragi del 1945, che in alcuni casi si protrassero fino al 1947. Non si conosce esattamente ad oggi il numero esatto delle vittime. La storiografia attuale comprende una forbice stimata tra i 5000 e i 12.000 morti.

Alla fine della seconda guerra mondiale, il massacro di migliaia di vite umane nella profondità delle foibe fu messo a tacere praticamente subito. L'inizio della Guerra Fredda vide le mire del maresciallo Tito ridimensionate con la costituzione del TLT



di Trieste (zona libera). Nel 1948 poi avvenne lo strappo tra Belgrado e Mosca e la ratifica dei trattati di pace a Parigi il 10 febbraio 1947.

Come ogni anno a Basovizza, la foiba forse più grande e conosciuta tra le centinaia di foibe da Lubiana a Pordenone, si è tenuta la commemorazione ufficiale di questa immane tragedia, per tanti anni tenuta nascosta o ignorata per motivi di opportunità politica.

Presente, in una tersa giornata battuta dal vento, anche il Vessillo dell'ANA Alto Adige che, tra il Labaro Nazionale ANA e centinaia di altri vessilli alpini e gagliardetti di gruppi nonché di tutte le associazioni d'arma, ha reso gli onori ai tanti caduti seppelliti nella forra.

La stessa, in origine, aveva una profondità di 256 metri ma, riempita con le salme degli infoibati per circa 500 metri cubi ricoperti poi da successivi detriti civili e militari, risulta allo stato attuale, di metri 135!

Presenti, oltre al Presidente ANA, anche i rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e provinciali e i gonfaloni della città di Trieste e comuni limitrofi nonché delle comunità italiane di Istria, Fiume e Dalmazia. Il vescovo di Trieste ha celebrato la Santa Messa dopo la deposizione di corone da parte delle diverse autorità civili e militari e gli interventi del sindaco di Trieste, reduci, storici e esuli.

Il grande silenzio internazionale che per decenni ha coperto le imboccature delle depressioni carsiche e il loro contenuto di morte è forse finito.

Francesco Ramini





## BANCO ALIMENTARE 2017.

Sabato 25 novembre si è tenuta presso numerosi supermercati la colletta del Banco Alimentare, che si ripete annualmente nell'ultimo sabato di novembre. Il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige – Onlus, è un'associazione sorta nel 2003, a seguito dell'incontro di alcuni amici impegnati nel sociale in regione, con i dirigenti della fondazione Banco Alimentare di Milano ed il Banco Alimentare di Verona, pur essendo strutturata in modo autonomo ed indipendente aderisce alla "Rete dei Banchi alimentari", operante in Italia. L'associazione non ha fini di lucro e con l'azione diretta, personale e gratuita dei propri aderenti contribuisce alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione e della povertà mediante la raccolta di alimenti e la loro distribuzione ad Enti ed iniziative che si occupano dell'assistenza e dell'aiuto ai poveri ed agli emarginati. Essa trae le proprie assegnazioni anche da ditte della filiera agro alimentare e per quanto riguarda l'ortofrutta, dalla gestione del Ministero delle politiche e di alcune regioni con le eccedenze di produzione del settore ortofruttilicolo. La partecipazione alla colletta dei nostri Gruppi alpini è sempre massiccia e costituisce una garanzia in più per l'iniziativa stessa. Sono numerose le attestazioni di stima e di fiducia espresse dalla clientela che ci consegna le derrate

alimentari dichiarando di metterle volentieri in mano a chi indossa il cappello alpino. C'è chi consegna un intero carrello della spesa e chi, dichiarando le proprie difficoltà economiche, offre un solo pacchetto di pasta che assume un grande valore simbolico e morale. Spesso anche i bambini fanno la loro parte sollevando personalmente il sacchetto offerto in beneficenza. A documentazione della validità dell'iniziativa, pubblichiamo il riepilogo delle offerte raccolte presso diversi punti vendita nei quali hanno collaborato i nostri volontari alpini e possiamo veramente affermare che le cifre "parlano da sole". Allegata la fotografia del Gruppo don Bosco presso il supermercato Poli di Via Resia a Bolzano.

Ildo Baiesi



Foto: Foto Arte Asmodeo Rennes

## NATALE DEL COMBATTENTE

A Bolzano nella Chiesa della visita si è tenuto il "Natale del Combattente" per i soci della sezione provinciale di Bolzano dell'Associazione Italiana Combattenti Interallati, presieduta dal consigliere nazionale alpino Sergio Paolo Sciuolo della Rocca. Alla celebrazione hanno partecipato le rappresentanze dell'Associazione Nazionale Alpini, Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, Gruppo Alpini Sede, Gruppo Alpini Piani, Gruppo Alpini Cardano, Associazione Arma Aeronautica, ANSI, Associazione Bersaglieri e l'Associazione Decorati Mauriziani. Nel corso della messa officiata da Don Daniele Ambrosini e allietata dal Coro Laurino diretto dal Maestro Werner Ridolfi, sono stati ricordati i caduti di tutte le guerre e su tutti i fronti. Al termine è seguito un rinfresco nella sede del sodalizio, durante il quale il presidente Sciuolo della Rocca, affiancato dal Sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi e dall'Assessore alla cultura Sandro Repetto, ha espresso ai convenuti il suo messaggio di pace contro il terrorismo e la fine delle guerre nel mondo. Intervento questo applauditissimo terminato con gli auguri ai soci e alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma intervenute al tradizionale appuntamento annuale, a cui è seguito un elogio pubblico e un presente consegnato personalmente dal Sindaco Caramaschi all'alfiere della Sezione Claudio Tessadri sempre presente a tutte le commemorazioni con la bandiera degli ex combattenti.

Asmodeo Rennes

## NEC DESCENDERE, NEC MORARI.

Ogni marcia è un'impresa, ogni salita una conquista e chiunque abbia addosso una scintilla di fuoco sacro dell'alpinismo potrà facilmente immaginare di qual sacra pezza di poesia sia ricca la vita alpestre dei cannonieri da montagna e dei loro ufficiali. Con dei soldati adatti a far simili manovre, si fanno delle marce che sarebbero inverosimili per altri corpi" Così scriveva un cronista d'epoca e continuava: "Le batterie di montagna si rassegnano ben di rado a classificare il terreno come impraticabile. Quando i muli non possono più andare avanti, il materiale viene scaricato e trasportato, spinto, issato dai cannonieri, e quando anche le ruote del cannoncino diventano un impiccio, il pezzo viene smontato, e affusto, cannone, ruote vengono ciascuno pigliati in spalla da un soldato, come il mugnaio si piglia un sacco di farina" Non dimenticando mai la loro "casa alpina", il 30 settembre si sono dati appuntamento alla caserma Huber, gli artiglieri che prestarono servizio nel Gruppo Verona, uno dei tre gruppi di artiglieria della Tridentina e precisamente del 2° RGT Artiglieria da Montagna. Ed è con questo spirito che da anni gli artiglieri del Verona si ritrovano "da amici" per un semplice incontro, una messa per chi è andato avanti, un pranzo. Ma da tempo, soprattutto i più anziani, desideravano ritornare a Bolzano per un grande raduno, rivedere la propria caserma, la mensa, le officine, le camerate e soprattutto le stalle dei compagni di marce e fatica, di pioggia e di sole: i muli! Resistenza e tenacità sono caratteristiche che mulo ed Artigliere hanno sempre dimostrato di possedere ed hanno rivendicato di avere con l'orgoglio di quella gente semplice che non si vanta dei suoi meriti e che lascia giudicare gli altri. Senza il mulo, l'Artigliere sarebbe stato solo; senza l'Artigliere, il mulo non avrebbe potuto marciare. Il pezzo in spalla lo hanno tenuto entrambi, anche sulle "diritte pareti" e quante volte il soldato ha alleggerito il mulo, facendosi carico di un peso che per l'animale diventava eccessivo. Stima e rispetto fra uomo e animale, consapevoli entrambi di poter arrivare solo se si rimaneva insieme. Con questo entusiasmo, circa 180 artiglieri

con consorti e amici provenienti principalmente dal Trentino, Veneto, Lombardia ma anche da Toscana e Piemonte, si sono dati appuntamento per questa adunata nazionale portando gagliardetti e vessilli da tanti Gruppi e Sezioni diverse. Presente il vessillo della Sezione Alto Adige scortato dal vice-Presidente Marco Tomazzoni nonché una rappresentanza degli Ass. Artiglieri d'Italia e della Ass. Naz. Combattenti e Reduci, ambedue con il labaro. A rendere ancora più importante il raduno, non ha voluto mancare il Presidente del Consiglio Provinciale Ing. Roberto Bizzo e, in rappresentanza del Sindaco di Bolzano, il Consigliere Dott. Carlo Visigalli. L'ammassamento nel grande piazzale della caserma Huber ha dato il via alla giornata; benché l'accesso fosse stato organizzato per le 9:30, già alle 8:00 i primi artiglieri fremevano davanti alla porta carraia. Poi l'alza bandiera con l'Inno d'Italia, la deposizione di una corona al piccolo monumento che ricorda i caduti e...il grande regalo del Gen. Federico Bonato che ha voluto mantenere la promessa ed essere presente per questo raduno nazionale. Il Comandante delle Truppe Alpine, davanti ai congedanti schierati per batteria, ha voluto con semplici parole, rivivere i ricordi di naja che hanno portato così tante persone a ritrovarsi alla caserma di Bolzano. A seguire la Santa Messa celebrata dal cappellano delle truppe Alpine Don Cottali e accompagnata dal

Coro Castel Flavon che, con il Maestro Loris Bortolato, ha saputo commuovere e rendere ancora più importante questo momento di ritrovo tra commilitoni. Non poteva mancare, sul finire della mattinata, una visita alla caserma prima di mettersi in coda, come ai vecchi tempi, davanti alla mensa truppa dove, in due turni visto il numero dei partecipanti, si è potuto apprezzare un menù certo ben diverso dai tempi passati ma al contrario di grande scelta, qualità e quantità! Canti, racconti di come eravamo, aneddoti e ricordi, foto, ritrovi e bicchieri pieni hanno concluso la giornata. Un sentito grazie va al Comando Truppe Alpine per la disponibilità dimostrata e a tutti gli alpini della Caserma Huber con in prima fila l'Aiutante Maggiore Ten. Caldarola per tutto quanto fatto affinché questo raduno riuscisse al meglio. Unica nota stonata, la scarsissima presenza dei Gruppi locali (salvo l'onnipresente e sempre apprezzato Brennero e il San Maurizio) a dispetto dei tanti arrivati da tutto il nord Italia per un raduno nazionale che non si pensava di certo avesse questo successo e così tante presenze; Trento, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Treviso, Brescia, Bergamo, Novara, Torino, Pistoia, Lucca, Firenze, Modena, Piacenza, solo per indicare i capoluoghi, ma non Bolzano!

Francesco Ramini





Gruppo Bronzolo



Gruppo Ora



Gruppo Magrè



Gruppo Laghetti



## LA BANDA ALPINA!

COSTITUIAMO UNA BANDA MUSICALE PER LA CITTÀ DI BOLZANO.

Il Consiglio Direttivo della Sezione ANA Alto Adige ha deliberato il Progetto per la costituzione di una Banda Alpina. Tutto nasce da una semplice domanda: perché i cittadini di lingua italiana di Bolzano non hanno una Banda musicale nella quale riconoscersi culturalmente? I nostri concittadini di lingua tedesca sono un esempio di concretezza; in Provincia di Bolzano il numero delle Musikkapelle è addirittura superiore al numero dei Comuni. Solo la città di Bressanone ha otto realtà musicali. Da questa semplice constatazione nasce il desiderio di realizzare un Progetto ambizioso per il bene della comunità tutta. Questo Progetto, deve avere delle reali possibilità di successo. Cerchiamo pertanto persone di ambo i sessi con la passione della musica, magari momentaneamente accantonata oppure con il desiderio di avvicinarsi alla musica per la prima volta. Questa nuova e stimolante idea deve essere totalmente condivisa da tutta la comunità, Gruppi Alpini, tutte le Associazioni e Militari in servizio, fornendo un primo nucleo di musicanti per la Banda. In questo momento della nostra vita associativa, per poter guardare positivamente al futuro e raggiungere i traguardi prefissa-

ti, abbiamo bisogno di persone idonee da inserire nel nuovo progetto, anche non iscritti all'Associazione Nazionale Alpini. Cosa si chiede: passione, disponibilità e spirito di aggregazione. Cosa offriamo: gettone di presenza, rimborso spese trasferta, eventuale divisa ed un corso gratuito per migliorare le proprie capacità musicali. Senza impegno, per una prima brevissima prova musicale (quindi strumento al seguito), oppure anche solo per incontrarci e trascorrere alcune ore con noi, ti invitiamo il giorno 15 marzo 2018 alle ore 20:00 presso la sede della Protezione Civile di via Volta, 2 a Bolzano. Confermaci la tua presenza all'indirizzo bandalpina@gmail.com oppure ai numeri 338.8188354 o 333.7689757 per permetterci di organizzare al meglio l'incontro. Nel caso tu volessi maggiori ragguagli puoi contattarci e saremo felici di organizzare un'incontro con te fissando luogo, data e orario. In attesa di incontrarci porgiamo a te e alla tua famiglia i nostri più cordiali e fraterni saluti.

*Il Comitato Organizzatore*

## UNA GRADITA PRESENZA.

Ha comandato sia il Gruppo di artiglieria da montagna Vicenza che il Gruppo Verona e, allora come oggi a 89 anni, ancora porta con orgoglio il suo cappello con la penna bianca "bufferata" e addosso la maglietta degli artiglieri! Parliamo del Colonnello Francesco Ferri che, forse cosa rara, ha mantenuto rapporti di stima e affetto con tanti suoi alpini che, come tradizione, sotto le feste natalizie hanno voluto passare da Merano per salutarlo. Un bicchiere, uno scambio di ricordi e tanti auguri per un artigiere alpino apprezzato e ricordato da tanti!

*Francesco Ramini*





## IL 6° ALPINI DI BRUNICO RICORDA NICOLA JEWKA.

In occasione del 75° anniversario della battaglia di Nikolajewka, come ogni anno, il 6° Alpini ha voluto ricordare la campagna di Russia e la disastrosa ritirata che vide la Tridentina del Gen. Reverberi e il 6° del Col. Signorini, combattere per aprirsi un varco nell'accerchiamento nemico.

Alla presenza del Vice Comandante delle Truppe Alpine nonché comandante della Divisione Alpina Tridentina, Gen. Bellacicco e dei Comandanti del 5° e 6° Alpini, nonché di autorità civili e di associazioni d'arma, nella caserma Lugramani di Brunico, il Cappellano Don Ruz ed il nuovo cappellano degli alpini per Brunico e San Candido Don Fabio, hanno concelebrato la Santa Messa davanti alla bandiera di Guerra del 6° ed un picchetto d'onore.

Al termine la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti nel piazzale della caserma.

Francesco Ramini

## CI RESTA IL NOME!

Con solenne cerimonia alla presenza del Labaro Nazionale, si è svolta a Cargnacco, in provincia di Udine, la giornata in ricordo del 75° di Nikolajewka. Presente il Presidente Nazionale Favero, la banda della Julia con un picchetto del 3° artiglieria da montagna, diversi Vessilli Sezionali tra cui quello dell'Alto Adige e tanti gagliardetti. Il tempio nazionale di Cargnacco, dedicato alla Madonna del Conforto per i caduti e dispersi in Russia, si affaccia su un vasto piazzale con al centro il monumento ai Caduti e tutto attorno dodici grandi cippi di granito col nome delle Divisioni e degli altri reparti che parteciparono alla Campagna di Russia.

All'interno l'abside semicircolare è rialzata rispetto all'aula ed accoglie l'altare maggiore, dietro al quale una grande apertura di cinque metri di diametro dà luce alla cripta, al centro della quale è collocata l'arca del "Soldato ignoto dell'ARMIR", circondata dagli scudi delle Divisioni che componevano l'Armata. Nella cripta sono collocati, su leggi metallici, i 24 volumi che contengono, in ordine alfabetico, i 100.000 nomi di coloro che, per obbedire alle leggi della Patria, dalla Russia non sono più tornati. Sullo sfondo una scritta luminosa, color sangue, ricorda "C resta il nome". Accanto a loro, al centro, è posta la tomba di Don Carlo Caneva, il Cappellano degli Alpini dell'ARMIR ideatore del tempio stesso e sul retro i resti di circa 900 caduti rientrati dalla Russia,

la maggior parte dei quali ignoti. Al termine della sobria ma intensa cerimonia che ha visto alternarsi al microfono tra gli altri: il Presidente Nazionale ANA, il Prefetto di Udine, il Comandante della Julia, Il Vescovo della Diocesi e ed il Presidente della U.N.I.R.R., l'inaugurazione del vicino museo storico dedicato a tutte le truppe che parteciparono al conflitto in terra di Russia.

Francesco Ramini



## SACRARIO DI CASTEL DANTE A ROVERETO.

Quando sfoglieremo le pagine di questo numero del nostro giornale staremo vivendo l'atmosfera dell'appuntamento della nostra Adunata di Trento e potremo cogliere l'occasione di quelle giornate anche per una visita a questo Sacrario dei caduti della Grande Guerra. Il monumentale edificio sorge su una collina a sud/est della città di Rovereto ed è visibile da tutta la Vallagarina. Fu costruito tra il 1933 e il 1937 sui ruderi del castello di Lizzana e deve il nome ad una informazione non documentata, che narra di un soggiorno di Dante Alighieri intorno al 1310 ospite dei Castelbarco di Lizzana. Fu inaugurato nel 1938 ed accoglie le spoglie di circa ventimila caduti, noti ed ignoti, italiani, austriaci (migliaia di trentini), cecoslovacchi e ungheresi caduti durante la Grande Guerra. È formato da una gigantesca costruzione cilindrica che poggia su due gradoni, raggiungibili con una ripida scalinata. All'interno attraverso delle ampie vetrate sono immediatamente visibili tutti i nomi dei caduti scolpiti sulle pareti, un busto del generale Guglielmo Pecori Giraldi (comandante

della Prima Armata dal 1916 al 1918) e una targa dedicata alle medaglie d'oro della Legione Trentina. Al piano superiore si trovano le tombe di Damiano Chiesa e Fabio Filzi, traslate qui nel secondo dopoguerra. Nel piazzale esterno un monumento commemora il sacrificio del Legionari cecoslovacchi che nel 1918 affiancarono le armate italiane nella Battaglia del Solstizio e in quella Finale. Il Sacrario è tappa intermedia del Sentiero della Pace, un tracciato che collega i luoghi e le memorie della Grande Guerra sul fronte del Trentino, dal Passo del Tonale alla Marmolada, per una lunghezza di oltre 500 chilometri. Allo scopo di ricordare ed onorare tutti i caduti degli opposti schieramenti, a ricordo di tanti sacrifici e monito alla pace ed alla riconciliazione, è prevista una ulteriore valorizzazione del luogo. Nello scorso mese di settembre è stata infatti approvata a Trento una legge provinciale tendente a fare di questo centenario l'occasione per superare la contrapposizione tra caduti e appartenenze e ricordare anche gli oltre 12.000 trentini caduti militari con la divisa austroungarica,

che furono inviati dall'Impero sul fronte della Galizia e non fecero ritorno. A tale scopo sarà eretto in prossimità dell'ossario roveretano. L'apertura del Sacrario è prevista dal martedì al sabato dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 16:00, domenica e festivi dalle ore 9:00 alle 17:00, alla stessa collaborano attivamente i locali gruppi alpini alternando al servizio di custodia dei volontari.

Ilido Baiesi





## IL GEN. FEDERICO BONATO CEDE IL COMANDO DELLE TRUPPE ALPINE AL GEN. CLAUDIO BERTO.

Il passaggio di consegne è avvenuto l'8 febbraio 2018 all'aeroporto militare di San Giacomo, sede del 4° reggimento dell'Aviazione dell'Esercito, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, del Sindaco di Bolzano, Dottor Renzo Caramaschi e delle massime Autorità locali e dei vertici dell'Associazione Nazionale Alpini. Durante la cerimonia sono state

brevemente ripercorse le tante attività svolte dalle Truppe Alpine al Comando del Generale Bonato, che le ha guidate attraverso un articolato processo di riorganizzazione terminato con l'acquisizione di importanti competenze territoriali ed infrastrutturali in Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, mentre le Brigate dipendenti – Julia e Taurinense – sono state intensamente impiegate in numerose

operazioni sia in Patria che all'estero, in tutti i contesti internazionali in cui opera la Forza Armata. Particolarmente significativi anche l'intenso lavoro di coordinamento svolto dal Comando Truppe Alpine nell'ambito del Protocollo di Intesa tra il Ministero della Difesa e la Provincia Autonoma di Bolzano, finalizzato alla riqualificazione delle aree militari presenti in Regione ed il prezioso concorso fornito in più di un'occasione alla Protezione Civile, con le Squadre Soccorso Alpino Militare dei reparti dipendenti prontamente intervenute in situazioni di emergenza conseguenti al verificarsi di fenomeni atmosferici di inaspettata violenza e devastante intensità. A sostituire il Generale Bonato, che ricoprirà a Roma l'incarico di Comandante del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino.

*Ten.Col. Stefano Bertinotti*



## PRESENTATA LA 70<sup>A</sup> EDIZIONE DEI CAMPIONATI SCIISTICI DELLE TRUPPE ALPINE (CASTA 2018).

L'appuntamento è in Alta Val Susa e Val Chisone, sulle montagne olimpiche di Torino 2006, per una settimana di sport ed eventi trasmessi in diretta streaming sui siti [www.ana.it](http://www.ana.it) e [www.meteomont.org](http://www.meteomont.org). È stato il Comandante delle Truppe Alpine, Generale Claudio Berto, a presentare al Circolo dell'Esercito di Torino la 70<sup>a</sup> edizione dell'importante manifestazione internazionale che si svolgerà in Piemonte dal 5 al 10 marzo.

Soldati di 13 Nazioni saranno in gara per contendersi i Trofei in palio, con l'obiettivo di confrontarsi e verificare il livello di addestramento raggiunto dai reparti nel saper operare in ambiente montano invernale ed in condizioni talvolta estreme. La cerimonia di apertura, a Sestriere lunedì 5 marzo (con diretta streaming a partire dalle ore 15), darà il via ad un'edizione dei Campionati caratterizzata dal tema della "sicurezza in montagna", con un meeting dedicato all'argomento e la condotta di un'esercitazione in cui le Squadre Soccorso Alpino Militare delle Truppe Alpine – impiegate anche recentemente in concorso alla Protezione Civile per prestare soccorso alla popolazione colpita da eventi nivologici di devastante entità – opereranno congiuntamente a personale e velivoli dell'Aviazione dell'Esercito, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e ad una Squadra soccorso con unità cinofila della Guardia di



Finanza, evidenziando ancora una volta le spiccate capacità duali dell'Esercito, in grado di intervenire tempestivamente con i propri assetti – addestrati e formati per l'impiego nei Teatri Operativi internazionali – anche in Patria in caso di necessità. Testimonial in sala il Caporal maggiore capo Marco Majori, il Caporal maggiore scelto Marco Farina ed il 1°CM Maurizio Giordano, alpinisti dell'Esercito in forza al Centro Addestramento Alpino che stanno preparando una spedizione alpinistica in cui saranno prossimamente impegnati nella catena montuosa del Baltoro Muztagh, al confine tra Cina e Pakistan.

*Ten.Col. Stefano Bertinotti*



## 83° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI FONDO.

Il 2018 dello sport della sezione incomincia, dopo un letargo durato 4 mesi, con l'83° Campionato Nazionale di Fondo che ha avuto luogo a Pragelato, Sez. di Pinerolo. A rappresentare la nostra sezione il 18 di febbraio c'erano gli onnipresenti e polivalenti: il maresciallo Alberto Vezzoli del gruppo di Vipiteno e Slanzi Gamper Marc del gruppo di Laives passato da poco a ferma permanente nel nostro esercito. Roberto Tanel del gruppo di Bronzolo, David Ortler del gruppo di Caldaro e i graditi ritorni di Giovanni Brotto del gruppo Piani e di Loris Monsorno del Gruppo San Lugano. Quest'ultimo sceso appositamente dal centro addestramento alpino di Aosta, con i gradi di Maresciallo da poco conseguiti a Viterbo. A Marc e Loris i complimenti da tutti noi. Ad attendere il pulmino con i nostri atleti, sabato per pranzo, il nostro vice presidente Marco Tomazzoni, giunto sul posto già il venerdì con il compito di "studiare a fondo" l'organizzazione di un campionato nazionale della neve. Per il 2019 infatti, la Sezione Alto Adige si è proposta di organizzare il campionato di slalom o di fondo. Dopo aver espletato le solite pratiche burocratiche all'ufficio gare, ritiro pettorali, ordini di partenza e pacchi gara, Marco faceva ritorno in albergo e ci dava il benvenuto insieme al gentilissimo Sig. Agostino gestore della struttura, centralissima alla manifestazione di apertura. Fortuna è stata aver avuto sul campo il fratello di Giovanni Bendinoni capogruppo di Fortezza, abilissimo a prenotarci le camere con largo anticipo.



Dopo aver consumato il lauto pranzo, il sottoscritto e Marco si portavano all'ammassamento per la cerimonia di apertura mentre i nostri atleti andavano a sondare il campo gara in località Plan distante solo un paio di km. Il nostro vessillo veniva portato e scortato con onore per l'alza bandiera, la sfilata, la deposizione di una corona al monumento e la Santa Messa. I discorsi di rito, l'accensione del tripode e la dichiarazione di apertura del Campionato da parte del presidente della commissione sportiva Mauro Buttigliero dava il via ufficialmente al Campionato. La serata passava in allegria insieme alle altre delegazioni in attesa della gara del giorno successivo. Alle ore 9:00 il via alla gara in linea a tecnica libera. I primi dei nostri a cimentarsi sulla distanza

dei 5 km, erano David e Giovanni che a fine gara, invece di andare a farsi la doccia, si fermavano a fare il tipo per i compagni di squadra più giovani. Era la volta poi del duo Vezzoli Tanel, classe 1965 e dei due "bocia" Marc e Loris classe 1990. Tutti e 6 davano il meglio di loro senza risparmiarsi e tutti insieme permettevano alla nostra sezione di classificarsi al 17° posto su 41 sezioni partecipanti. Bravissimi tutti e 6!!! Finita la gara i nostri ragazzi facevano ritorno in albergo per la meritata doccia e il tanto atteso pranzo. Un lungo viaggio di ritorno li aspettava prima di fare ritorno dalle proprie famiglie. Io e Marco invece presenziavamo alla premiazione. Ritirato il crest a ricordo della manifestazione, via di corsa anche noi verso casa. Il mio grazie più sincero va oltre che ai nostri 6 atleti che hanno come sempre, con il loro impegno e la loro serietà, rappresentato al meglio la nostra sezione, agli alpini della sezione di Pinerolo per la loro accoglienza e bravura nell'organizzare il campionato appena concluso. A noi non rimane che attendere buone notizie dalla sede nazionale. Dopo il successo nei Campionati di Tiro di Caldaro nel 2015, ci meritiamo un palcoscenico ancora più grande, quello della neve!!! Concludo infine come sempre con un evviva lo sport, evviva gli Alpini, evviva la Sezione ANA Alto Adige!

*Daniele Stringari  
Responsabile Sport*



## I PATOGENI EMERGENTI IN MEDICINA TRASFUSIONALE.

I recenti fatti di cronaca hanno evidenziato come anche in Italia possano manifestarsi malattie causate da patogeni emergenti. L'introduzione diretta di essi o di eventuali loro vettori (ad es. zanzare) veicola malattie "nuove" per una popolazione. Un esempio sono gli Arbovirus, un vasto gruppo di virus appartenenti a famiglie diverse che possono accrescersi sia negli artropodi sia nei vertebrati. Tra loro, il Virus del Nilo Occidentale (West Nile Virus - WNV) ed il Chikungunya sono rilevanti dal punto di vista trasfusionale. Per tale motivo la loro presenza viene monitorata, in particolare nel periodo estivo-autunnale, e coloro che soggiornano in zone ove siano presenti sono sospesi dalla donazione per 28 giorni dal rientro. Per il WNV è inoltre disponibile uno specifico test che, dati i costi elevati, viene limitatamente utilizzato per testare le donazioni delle province dove la sua presenza sia riscontrata. Per il Chikungunya non sono invece disponibili test adatti all'ambito trasfusionale, pertanto nelle zone ove venga rilevato bisogna procedere con la sospensione dell'attività di raccolta, con gravi ripercussioni sanitarie, come il recente caso di Roma. Infine, va ricordato come esistano anche patologie riemergenti, ossia che ricompaiono in zone dove si ritenevano ormai debellate.

Tra esse, la malaria ha una notevole ripercussione in ambito trasfusionale, dato che il plasmodio vive parte del suo ciclo vitale all'interno dei globuli rossi. Il recente decreto ministeriale che regola la selezione del donatore di sangue specifica in maniera dettagliata i criteri per la selezione di chi è nato o ha soggiornato in zona malarica. In particolare, viene anche fatto riferimento a test di laboratorio recentemente introdotti che permettono di evidenziare se il soggetto è stato a contatto con il plasmodio. Nel caso di un donatore che sia stato per un periodo inferiore ai 6 mesi in zona malarica si prevede una sospensione di 12 mesi, che possono essere ridotti a 6 in caso si esegua lo specifico test sierologico. Concludendo, negli ultimi 25 anni la Medicina Trasfusionale ha garantito il raggiungimento di un'elevatissima sicurezza delle donazioni riguardo ai patogeni storicamente trasmessi con la trasfusione, quali HIV e i virus delle epatiti. Va tuttavia mantenuta una vigilanza allerta, dato l'affacciarsi di possibili nuovi patogeni. Questa sarà possibile in parte con l'introduzione di nuovi test, ma soprattutto con un'adeguata educazione dei donatori anche grazie al contributo delle loro Associazioni e Federazioni.

**AVIS**  
BOLZANO-BOZEN



### Monte Grappa

Monte Grappa, tu sei la mia Patria, sovra te il nostro sole risplende, a te mira che spera ed attende, i fratelli che a guardia vi stan. Contro a te già s'infranse il nemico, che all'Italia tendeva lo sguardo: non si passa un cotal baluardo, affidato agli italici cuor.

Monte Grappa, tu sei la mia Patria, se la stella che addita il cammino, sei la gloria, il volere, il destino, che all'Italia ci fa ritornar.

Le tue cime fur sempre vietate, per il pie' dell'odiato straniero, dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero che pugnando più volte tentò.

Quale candida neve che al verno ti ricopre di splendido ammanto, tu sei puro ed invito col vento che il nemico non lasci passar.

Monte Grappa, tu sei la mia Patria...

O montagna, per noi tu sei sacra; giù di lì scenderanno le schiere che irrompenti, a spiegate bandiere, l'invasore dovranno scacciar.

Ed i giorni del nostro servaggio che scontammo mordendo nel freno, in un forte avvenire sereno noi ben presto vedremo mutar.

Monte Grappa, tu sei la mia Patria...

# LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO.

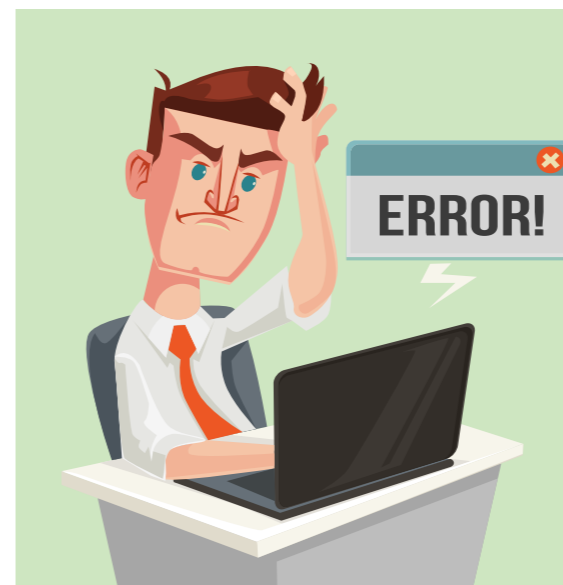
OVVERO LA BATTAGLIA DEL GRAPPA E DEL PIAVE, 13 - 23 GIUGNO 1918.

Terminata sul Grappa, a Natale del 1917, la battaglia d'arresto dopo la ritirata a seguito della sconfitta a Caporetto, sia l'Esercito Italiano sia quello Austro-ungarico ebbero la necessità di un periodo di pausa necessario alla ricostituzione delle unità e della programmazione delle future operazioni. Mentre quello italiano, sulla base delle direttive del nuovo Capo di SM Armando Diaz, ricostituiva le proprie unità e rafforzava le linee di difesa, quello imperiale programmava un'ulteriore offensiva, quella decisiva, per sconfiggere l'Italia. Nell'inverno-primavera del '18 intensi erano gli scambi tra lo SM tedesco e quello austro-ungarico per programmare una decisa offensiva sul fronte francese e su quello italiano al fine di eliminare il secondo e sconfiggere i franco-inglesi prima di sentire in, Francia, gli effetti dell'intervento americano al fianco dei Paesi dell'Intesa. Mentre nell'aprile del '18 sul fronte francese la Germania operava il suo massimo sforzo offensivo, l'Austria-Ungheria, non ancora pronta, posticipava le sue operazioni al mese di giugno. Il piano imperiale, ideato dal Gen. Conrad Comandante il Gruppo Armate del Tirolo, prevedeva: un'offensiva diversiva, denominata "Lawine", al P.sso del Tonale con obiettivi Tirano e Sondrio per minacciare Milano che doveva iniziare il 13 giugno; l'operazione "Radetzky" sull'Altopiano dei Sette Comuni e sul Grappa gravitando lungo il corso del fiume Brenta per sbucare nella pianura vicentina e tagliare le retrovie dell'esercito italiano schierato sul Piave; l'operazione "Albrecht" sul Montello e medio e basso Piave al fine di disarticolare l'intero esercito italiano. Era un piano ben congegnato che, con una manovra a tenaglia, avrebbe dovuto portare alla rotta definitiva dell'avversario e quindi alla resa dell'Italia. Le forze contrapposte dall'Austico al mare erano da parte austriaca 24 divisioni sul fronte montano e 18 su quello del Piave con 6 divisioni riserva del

Comando Supremo per un totale di 434 battaglioni, 72 mezzi reggimenti appiedati, 47 squadroni a cavallo e 5473 pezzi d'artiglieria. Le forze italiane ammontavano a 457 battaglioni, 61 squadroni di cavalleria e 4537 cannoni. L'Esercito italiano denunciava, quindi, un'inferiorità numerica sia per quanto riguardava le unità di fanteria che in disponibilità di artiglierie. La battaglia ebbe inizio, come preventivato dal Comando imperiale con l'operazione "Lawine", il 12 giugno al Passo del Tonale, ma, nonostante l'intenso fuoco d'artiglieria e l'impeto della fanteria, l'attacco falliva contro la resistenza italiana che a sua volta aveva progettato un'offensiva da effettuarsi nello stesso periodo. L'attacco, violentissimo, durò per tutta la giornata del 12 e venne reiterato il 13, ma la resistenza ed i contrattacchi dei battaglioni alpini lo fece fallire. La notte sul 15 iniziò sull'Altopiano di Asiago l'offensiva "Radetzky" da parte dell'ala destra dell'11<sup>a</sup> Armata imperiale. In virtù di un imponente fuoco dell'artiglieria e l'impeto delle fanterie le linee difensive vennero parzialmente intaccate, ma sostanzialmente ressero all'urto e contrattaccarono vigorosamente tanto che, già nella giornata del 16, alcune posizioni perse erano state riconquistate e, nei giorni successivi, gli scontri erano andati via via spegnendosi fino al 24 giugno. Negli stessi giorni l'ala sinistra dell'11<sup>a</sup> Armata asburgica attaccava il Monte Grappa contro cui prontamente interveniva l'artiglieria della 4<sup>a</sup> Armata italiana (Gen. Giardino) che, contrariamente agli indirizzi del Gen. Badoglio, Vice Capo di SM, rispondeva prontamente al fuoco austriaco. Le truppe italiane seppero resistere e passare al contrattacco tanto che già nel pomeriggio del 15, anche in questo settore, l'operazione "Radetzky" era praticamente fallita. In contemporanea all'operazione "Radetzky" iniziava sul Montello e sul Piave l'operazione "Albrecht" con obiettivo il campo trincerato di Treviso e l'Annientamento

della 3<sup>a</sup> Armata italiana. Sul Montello, preceduto da un intenso fuoco d'artiglieria, iniziava alle 05,30 l'attacco della 6<sup>a</sup> Armata imperiale con l'iniziale forzamento del Piave che riuscì completamente nei pressi della foce del torrente Soligo, mentre gli altri passaggi furono resi difficoltosi, se non impediti, dal pronto intervento dell'artiglieria italiana. Nonostante ciò gli Imperiali riuscivano a conquistare il Montello penetrando per ben 5 Km nelle linee italiane interrompendo la strada che da Gaverla porta a Montebelluna. Già nel pomeriggio del 15 i contrattacchi italiani erano riusciti a tamponare la pericolosa falla nello schieramento difensivo. Il 16 vede vari tentativi italiani per riconquistare il Montello, ma le forze ancora esigue e la poca coordinazione delle operazioni ne frenano lo slancio. Il giorno 17 gli Austriaci tentarono ancora, ma senza successo, di procedere in profondità. Nelle giornate del 19 e 20 giugno l'8<sup>a</sup> Armata italiana attaccava con decisione costringendo gli avversari a ripiegare sulle posizioni di partenza sulla sinistra del Piave. Anche sul medio-basso Piave l'azione offensiva era iniziata all'alba del 15 giugno da parte della 5<sup>a</sup> Armata austriaca che, a sua volta superato il fiume a San Donà, doveva puntare su Treviso. Dalle prime ore del 16 i reparti della 3<sup>a</sup> Armata italiana iniziarono a condurre violenti contrattacchi che si svilupparono nei giorni seguenti, inizialmente le poche riserve a disposizione e poco coordinate tra di loro, ma egualmente efficaci. Tali contrattacchi italiani vennero contenuti da alcuni attacchi degli imperiali, condotti nelle giornate dal 21 a 22, ma con il solo fine di coprire il ripiegamento delle loro unità sulla sinistra del Piave. L'offensiva austro-ungarica tendente a dare il colpo risolutivo all'Italia era così fallita ed il 23 giugno 1918 la "Battaglia del Solstizio" ardiva alle armi italiane e costituiva il prodromo per la riscossa e la vittoria finale.

Maurizio Ruffo



► La redazione si scusa con i Gruppi di Gries, Lana e Malles per la mancata pubblicazione dei loro articoli sul numero di dicembre 2017, dovuta a questioni di carattere tecnico. Pubblichiamo dunque in questo numero quanto malauguratamente omissso.

## Gruppo Acciaierie Valbruna

### DALL' ASSEMBLEA.

Durante l'annuale assemblea, il Direttivo del Gruppo Alpini Acciaierie Valbruna di Bolzano ha ripercorso le principali attività svolte nell'anno appena concluso. In tale ambito è stata evidenziata la positiva partecipazione al "Trofeo dei Presidenti", gara di tiro a segno svolta presso il poligono di Caldaro, che ha visto la squadra composta da Giovanni Milan, Stefano Codato e Gianvito Agnini salire sul gradino più alto del podio. I nostri tiratori si sono inoltre distinti anche nelle prove individuali, salendo più volte sul podio e guadagnando anche quest'anno il premio per il tiratore più "temperato", assegnato al vecio Bruno Milan. Il 2018 vedrà il Gruppo impegnato nell'ambito dell'Adunata Nazionale a Trento, del Raduno del Triveneto a Vittorio Veneto, e di tutte le cerimonie e attività solidali a cui riuscirà a partecipare e, appuntamento non meno importante, il prestigioso compleanno che a settembre vedrà i soci del Gruppo – il più anziano tra quelli presenti a Bolzano - spegnere ben settanta candeline. Un lungo lasso di tempo, in cui il Gruppo si è sempre contraddistinto per l'impegno con cui ha promosso e mantenuto vivi gli ideali del Corpo. Augurando a tutti un buon proseguimento di anno, il Direttivo porge vivissimi saluti Alpini a tutta la comunità altoatesina.



### IL GENERALE SALUTA GLI ALPINI D'ACCIAIO.

Momenti di festa e di emozione per "i canarini" del Gruppo Alpini Acciaierie Valbruna di Bolzano. Giovedì pomeriggio infatti, gli Alpini hanno ricevuto la visita del Generale di Corpo d'Armata Federico Bonato, Comandante delle Truppe Alpine, per un saluto di commiato. Il Generale Bonato infatti, che ricopre l'incarico dal settembre 2014, lascerà Bolzano per Roma, ove andrà a comandare il Comando delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito.

Il rapporto tra il Gruppo e le Truppe Alpine è sempre stato ottimo sia per lo spirito Alpino che ci accomuna, anche perché tra le fila dei soci del Gruppo ci sono molti Alpini in armi, per cui vale il detto: "Alpini ieri oggi domani sempre". Per le camicie gialle è stato il secondo appuntamento con il Comandante degli Alpini: già nel corso del 2016 il Generale aveva fatto loro una sorpresa partecipando ad un momento conviviale della loro vita associativa insieme alla direzione dello stabilimento Acciaierie. Il Gruppo ha voluto salutare il Comandante con un brindisi bene augurante, rimarcando che le porte sono sempre aperte per lui e tutti gli Alpini in Armi e non.

## Gruppo Centro

### LA MIA AFRICA CON LA PENNA.

L'Africa. Il continente misterioso. Così lo ha definito Emilio Salgari in un suo romanzo d'avventura del 1894. All'epoca iniziava a sorgere un vivo interesse per i paesi lontani e le notizie, spesso imprecise e frammentarie che arrivavano nelle nostre case ci descrivevano un mondo completamente diverso da quello in cui noi vivevamo. Poi, il benessere; la venuta della radio prima e della televisione poi ci hanno fatto esplorare visivamente il continente nero. Documentari sulla natura, sugli animali, storie di povertà, di conquistatori, di popoli oppressi. Storie che non sono passate inosservate dagli uomini "di buona volontà" che hanno deciso, in veste di Missionari laici, di Sacerdoti, di Suore, di mettersi a disposizione dei "fratelli lontani e bisognosi". E a fianco di questo esercito di benefattori si sono schierati uomini comuni, di diversi livelli culturali e di diversa elevatura sociale. Così, tra questo esercito di benefattori, mi sono mosso anch'io, alpino con la penna, riducendo quelle che sembravano distanze impossibili, copiando l'idea da coloro che avevano portato il loro lavoro, la loro cultura, la loro professionalità laddove, fino a inizio secolo, sembrava che tutto dovesse finire nella miseria più nera.



Ecco quindi che anch'io, penna nera, sbarco negli aeroporti internazionali dell'Africa, portando in valigia pezzi di ricambio del trattore che sbuffa, dischi dei freni di un vecchio Land Rover che macina ancora chilometri tra la terra rossa delle piste che attraversano poveri villaggi tra la siccità della savana e il verde rigoglioso delle foreste. Proprio così. La prima cosa che mi è capitato di portare in Africa è stato un pezzo di ricambio di un camion. Non ricordo che pezzo fosse, ma ricordo che ero al limite del peso ammesso dalla compagnia aerea per un bagaglio da stiva. Non so descrivervi con quanta gioia il "Baba" mi ha accolto quando sono arrivato ed ho aperto la valigia. I suoi occhi luccicavano. "E' proprio quello che aspettavo" mi disse. Ed io ero felice per essere stato utile alla Missione. E' allora che mi sono sentito ancora più orgoglioso della penna che portavo sul cappello, quel cappello alpino che è il primo indumento che infilo in valigia con cura ogni volta che parto per l'Africa; quella penna d'aquila che ha riempito pagine di storie di solidarietà. L'ultima pagina appena firmata. Sono tornato da pochi giorni portando con me le foto dell'ultimo lavoro: la ristrutturazione della Scuola di Economia domestica della Missione di Kipengere, in Tanzania con una nuova aula per l'insegnamento dell'informatica, nuove sistemazioni delle macchine da maglieria e per cucire, per non parla-

re dell'Internet point appena aperto. A che serve? Serve alle ragazze per studiare, per fare le ricerche. Nei villaggi della foresta tanzaniana a 2200 metri di altitudine non esistono le biblioteche a portata di mano come da noi. E allora? Non hanno anche loro i nostri stessi diritti? Lo studio è importantissimo. L'istruzione è il sale della vita. E perché le donne africane non hanno il diritto di imparare? Perché devono passare una vita a zappare la terra con un fardello sulle spalle dove è accucciato un bambino? Tra poco tornerò. Sarò accolto ancora una volta con il sorriso da donne e uomini giovani e meno giovani che mi esprimeranno i loro sentimenti di riconoscenza. Rideranno quando indosserò con orgoglio in mio cappello: quello con la penna. Forse ci sarà ancora quella donna anziana che una volta ho caricato sul Land Rover che pioveva "che Dio la mandava" per portarla alla Missione a farsi visitare perché aveva una gamba grossa come un salicciotto. E ogni volta che ritorno mi regala un cucchiaino di legno. Fatto da lei! Me ne ha regalati già tre. E allora adesso mi impegnerò per mantenermi in salute e scrivere ancora pagine di solidarietà...con la mia penna. Sapete perché? Perché di quei cucchiaini spero di riuscire a farne un servizio... magari da 12!



## Gruppo Silandro

### SERATE CULTURALI.

Tra le varie iniziative promosse dal direttivo del gruppo Centro nel 2017 sono state particolarmente apprezzate da soci e sostenitori le "Serate culturali in sede" organizzate con la preziosa collaborazione del Cedocs di Bolzano e Spazio Cultura (società cittadina che si occupa della promozione di eventi culturali). Nel corso degli incontri tenutisi ogni primo martedì dei mesi di aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre sono stati proiettati alcuni filmati inerenti a temi di interesse locale gentilmente concessi dal Centro audiovisivi della Ripartizione Cultura della Provincia Autonoma di Bolzano. Tra i vari argomenti trattati il canto popolare, Castel Roncolo, (con ampia prefazione del dott. Helmuth Rizzolli) e poi filmati dal titolo "Dalla foresta alla città medievale di Bolzano", "Bolzano, Jamme jä" e per finire "Il diavolo nell'arte e nella tradizione altoatesina". Gli incontri sono stati aperti da brevi, interessanti introduzioni curate dal capogruppo Claudio Maccagnan e dai soci Mimmo Garofalo ed Enrico Lillo. Ad approfondire alcuni degli argomenti trattati è intervenuto spesso il socio dott. Michele Di Puppo già Vice Presidente della Giunta provinciale della nostra città. Nel corso della serata conclusiva Maccagnan ha ringraziato Franco Gaggia, responsabile del Cedocs, consegnandoli il guidoncino del gruppo, (foto). Visto il successo di questa prima serie di incontri il direttivo pensa di ripetere l'esperienza anche per il prossimo anno.



### ASSEMBLEA ELETTIVA DEL GRUPPO.

Sabato 25 novembre ha avuto luogo nella locale sede all'interno della ex caserma Druso, l'annuale assemblea del Gruppo di Silandro, che ha segnato anche la fine delle intense attività del gruppo nel 2017. Molti i soci convenuti, trattandosi tra l'altro di assemblea elettiva. In rappresentanza della sezione il vice presidente Marco Tomazzoni che oltre a portare i saluti del Presidente e di tutto il CDS, ha altresì elencato a tutti i presenti le date importanti del 2018 con in cima alla lista oltre all'adunata nazionale di Trento, anche il 90° anniversario della sezione Alto Adige e la cerimonia di Passo Monte Croce Comelico. Dopo il dovuto Saluto alla Bandiera e il sentito momento di raccoglimento in ricordo di tutti i soci andati avanti, ha avuto inizio l'assemblea dove sono state molto apprezzate e votate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria del capogruppo uscente Erich e del cassiere Aliprando. All'interno di quest'ultima è stato dato il dovuto risalto al ricavo della castagnata svoltasi domenica 8 ottobre, che come tutti gli anni verrà dato in beneficenza ad una famiglia bisognosa della zona. Nel frattempo si incominciavano a sentire i primi profumi di cibo provenire dalla cucina che però non distoglievano l'attenzione dei presenti. Si è poi passati alla votazione del capogruppo. All'unanimità per alzata di mano, veniva rieletto per un

altro triennio Erich Grassl guida carismatica da tanti anni di questo gruppo. Dalle "penne" dei soci uscivano invece questi quattro nomi che andranno a formare il consiglio di gruppo e che lavoreranno nei prossimi anni al fianco di Erich: Bertolla Aliprando, Staffler Egon Innerhofer Robert e Stringari Daniele a cui era stato dato anche l'incarico di presidente dell'assemblea. Per alzata di mano è stato nominato rappresentante dei soci aggregati, Schuster Alois. Alcune domande e scambi di opinione sui programmi associativi futuri concludevano i lavori dell'assemblea. I bravi cuochi del gruppo, che si sono alternati da Pasqua ad oggi tutti i sabati sera, davano il meglio di loro proprio in questa occasione, cucinando diversi piatti tra cui delle ottime Gulaschsuppe e Gerstsuppe, i saporiti ossibuco con il risotto di verdure e non potevano ovviamente mancare il pandoro, il panettone e i profumatissimi mandarini. Ma come tutti noi alpini ben sappiamo, non basta mangiare bene se i piatti non sono accompagnati da del buon vino e questo è sicuramente di casa negli alpini della Venosta. Un "prosit" scandito da parte di tutti, insieme ai due alpini del vicino gruppo di Malles Pierino e Baldovino venutici a trovare anche questa sera, sanciva la fine della serata con gli auguri per le imminenti festività e soprattutto con la speranza per un 2018 ricco di soddisfazioni alpine come lo è stato l'anno che sta per concludersi.



## Gruppo Gries



### FESTA DEI NONNI E DEI NIPOTI.

Non è passato inosservato l'evento organizzato dal Comune di Bolzano il 30 settembre ultimo scorso. In piazza Rauzi è stata celebrata la 1ª giornata UNICEF dedicata ai nonni e ai loro nipoti. Molti bambini accompagnati dai propri nonni hanno trascorso qualche ora di festa. L'occasione si è dimostrata propizia per riportare a memoria antichi costumi, usanze ed esperienze. Invitati alla manifestazione per ricordare aneddoti ed esperienze della naia, gli alpini del Gruppo Gries, si sono presentati orgogliosi del proprio cappello e dell'essere a loro volta nonni. Nella piazza gremita, sul palco sapientemente gestito da Carlo Visigalli quale rappresentante del Comune di Bolzano, si sono alternati i vari oratori che hanno riportato a memoria usi del passato mettendoli a confronto con gli usi attuali. Poiché nell'era di internet le lettere e le cartoline, come si usavano ai "nostri tempi" sono per lo più un caro ricordo, gli alpini del Gruppo Gries hanno raccontato come si comunicava quando non esistevano gli smartphone ed i computer. Dal mensile "L'Alpino" sono state recuperate alcune lettere degli anni 60.

In queste lettere alcuni alpini, in servizio di naia, scrivevano alla propria mamma o alla loro bella raccontando le fatiche della giornata e della nostalgia di casa. Questa simpatica rappresentazione fatta dai nostri alpini del Gruppo Gries, ha

suscitato parecchia simpatia tra i presenti che con applausi e parole d'apprezzamento hanno salutato l'iniziativa.

### UN NOSTRO SOCIO ALLA MARATONA DI NEW YORK.

La corsa più importante al mondo, la 42 km più affascinante e imperdibile, richiama l'attenzione di migliaia di runners che riempiono le strade della Grande Mela. Ben 50.000 i podisti che si sono cimentati tra il Ponte di Verrazano e Central Park per una giornata di festa. L'Italia era rappresentata con ben 3.002 podisti iscritti. Tra questi c'era, per il secondo anno consecutivo, anche il nostro socio e membro del direttivo Luca Inglese. La partenza, ci ha raccontato Luca, è entusiasmante e, al tempo stesso, agghiacciante: il fiume di gente che vedi davanti a te sul ponte di Verraz-



zano (chiamato così in onore del primo italiano a entrare nella baia di New York) ti fa percepire di esser parte di qualcosa di grande. Ma la salita dello stesso e la vista in lontananza del pur incantevole panorama di Manhattan sulla sinistra chiamano subito alla mente il più classico dei pensieri: "Ma chi cazz' me l'ha fatto fa'!?" Al di là della simpatica battuta, il nostro socio nel 2015 aveva raggiunto il traguardo in 4 ore e 26 min. e quest'anno nonostante il meteo avverso con pioggia e vento, è riuscito a concludere la gara in 4 ore e 4 min. Bravo Luca, ancora una volta ti sei fatto onore!!

### GLI ALPINI NON DIMENTICANO COLORO CHE HANNO BISOGNO.

Sabato 11 novembre 2017 nel pomeriggio il Capogruppo degli Alpini di Gries, Mauro Vecchiati, ha presentato ai soci e simpatizzanti del Gruppo, agli abitanti del quartiere San Quirino, e alle autorità presenti, l'iniziativa di solidarietà promossa dai suoi alpini. È stato ricordato che in occasione delle molteplici iniziative intraprese dal gruppo Gries, gli alpini hanno risparmiato qualche soldo per poterlo donare a chi ne ha più bisogno o a chi si adopera per far del bene. In via Duca d'Aosta, 46 a Bolzano dove ha sede il Gruppo Gries, nel piazzale della scuola Archimede, in una sobria cerimonia è stato consegnato ai rappresentanti dell'associazione "il Papavero - Der Mohn" un assegno di mille euro. Come i bolzanini sanno bene, il papavero è un'associazione a carattere volontario e senza fini di lucro che ha per finalità la diffusione della cultura delle cure palliative che portano benefici e risultati fondamentali per l'assistenza ai malati. Alla presenza di alcuni consiglieri della sezione ANA Alto Adige che hanno elogiato gli alpini del Gruppo Gries per la generosità e laboriosità, è stata poi la volta di una piccola cerimonia - con la benedizione da parte di don Jimmy della parrocchia Tre Santi - del «nuovo» pulmino Ducato di cui si è dotato il Gruppo Gries.



Nuovo tra virgolette, perché le penne nere sono riuscite a riportare a seconda vita il fatiscente furgone, dismesso per l'eccessivo chilometraggio dal comprensorio sanitario di Bolzano.

«Il furgone è essenziale per le nostre attività di volontariato. Con questo mezzo il gruppo di alpini riusciranno ad essere autonomi nelle attività di quartiere e pronti ad affrontare nuove iniziative». L'assessore Sandro Repetto, ha avuto parole di apprezzamento e stima nei confronti del Gruppo alpini Gries che è uno dei più rappresentativi a livello provinciale. È stato giustamente ricordato che gli alpini con le loro iniziative sono collettori di solidarietà e artefici nella pacifica convivenza. E siccome, dove ci sono gli alpini non può mancare l'allegria e quindi, il pomeriggio si è chiuso con

una castagnata offerta a tutto il quartiere, accompagnate da un buon bicchiere di vino. «Quest'anno il gruppo ha pensato di proporre questo appuntamento di festa e convivialità assieme all'iniziativa di solidarietà. Questo ci rende particolarmente orgogliosi, i sorrisi dei nostri concittadini sono il premio più bello».

Il Gruppo Alpini Gries, come di consueto, anche quest'anno ha voluto dare un proprio contributo allestendo un gazebo per raccogliere iscrizioni per diventare donatori AVIS e per riscaldare gli infreddoliti passanti con dell'ottimo vin brulé. Tra i molti passanti e visitatori, una inaspettata visita del Presidente



### FESTA DELLE API.

La "Festa delle Api" è la grande festa cittadina che ogni anno, l'8 dicembre, ha luogo in via Resia a Bolzano (ma anche su un pezzo di via Sassari e via Piacenza). Un appuntamento che dà vita al quartiere Don Bosco con le bancarelle del mercato, tanta musica, i giochi per bambini e gli stand del volontariato. Le "api" che danno il nome alla festa sono gli operosi abitanti del quartiere che si danno da fare per valorizzare questa zona della città.

della Provincia Autonoma di Bolzano. Il Presidente Arno Kompatscher si è fermato presso il nostro stand informandosi dell'iniziativa di noi alpini e dopo aver posato per una foto ricordo, ha sorseggiato, tra la gente del quartiere incuriosita della sua presenza, un bel bicchiere di vin brulé Augurando Felici e Serene Festività a tutti noi che volentieri, riportiamo a voi attraverso il nostro giornale.



## Gruppo Lana

### SOLIDARIETÀ CON LE ISTITUZIONI DI LANA.

Sabato 26 agosto si è svolta la grande festa per l'inaugurazione dell'ampliamento della casa di riposo Lorenzerhof. Con la nuova struttura di casa Elisabeth e la piccola residenza di Cermes (ex ospedale) la fondazione eroga assistenza a 150 anziani grazie a 140 dipendenti. Alla parte formale dell'inaugurazione iniziata al mattino alle 8,00 con la St. Messa seguita dai discorsi ufficiali delle autorità presenti, taglio del nastro e visita guidata ai nuovi locali è seguita la sagra di San Lorenzo con cibo e bevande per tutti i partecipanti. Il Gruppo Alpini Lana ha avuto l'opportunità di cucinare per tutto il pomeriggio bruschette apprezzate dai presenti.

L'impegno del gruppo è proseguito anche domenica 27 partecipando, per la prima volta, in modo attivo alla festa della parrocchia di Lana organizzata dal suo consiglio pastorale, nel cortile della chiesa di Santa Croce. I fornelli un'altra squadra di instancabili Alpini con medesimo compito: cucinare bruschette per chiunque avesse fame medesimo spirito: raccogliere fondi per scopi sociali e trascorrere qualche ora in sana e allegra compagnia. Grazie a tutti coloro che hanno dato una mano: che il loro lavoro sia esempio per spronare altri.



### 145° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLE TRUPPE ALPINE.

Domenica 12 novembre 2017, come da tradizione, si è svolta, a cura del Gruppo A.N.A. di Lana la cerimonia commemorativa di tutti gli Alpini, Gebirgsjäger e Soldati Caduti nell'adempimento del loro dovere in pace ed in guerra, nella ricorrenza del 145° Anniversario della Costituzione delle Truppe Alpine. La giornata a loro dedicata ha avuto inizio alle 10:15 presso la Casa Sociale con l'alzabandiera ed è proseguita poi nella Chiesa dei RR.PP. Cappuccini di Lana con la celebrazione della Santa Messa in suffragio (in parte bilingue) celebrata da Padre Piotr Panczac parroco della comunità italiana di Lana, e da Don Gianni Cosciotti con l'impeccabile animazione dei Coro, Pueri Cantores di Merano che ha eseguito, su richiesta del capogruppo, la prima strofa in lingua tedesca di "Signore delle Cime"

Molto espressive sono state le preghiere dei fedeli elevate al Signore dal giovane Alpino Simone Seppi che ha recitato, dopo un breve saluto e ringraziamento a tutti i presenti, la "Preghiera dell'Alpino" che ha concluso la cerimonia. Alla commemorazione erano presenti: cinque gagliardetti di altrettanti Gruppi della nostra Sezione con lo stesso del Gruppo gemellato di Ruffrè-Mendola della Sezione di Trento.



Hanno onorato il Gruppo con la loro graditissima partecipazione: due Ufficiali Superiori del Rgt. Logistico Julia, le delegazioni delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Burgraviato, il Presidente Scafariello e il Vice Presidente Tomazzoni con vessillo Sezionale, il M.Ilo Maggiore dei Carabinieri di Lana Niederkofler, il presidente della Fondazione Lorenzerhof Dr. Günther Staffler, Roberto Andreis presidente del Circolo ACLI di Lana e molti amici e simpatizzanti. Con il tradizionale rinfresco presso la Casa Sociale la ricorrenza di questo 145° compleanno degli Alpini si è conclusa.

Con un arrivederci ad una prossima manifestazione, il Capogruppo Albino Seppi ha voluto ringraziare collaboratori, autorità, Alpini e cittadinanza per aver contribuito con la loro presenza al meritato e doveroso ricordo di tutti i valorosi Caduti di ogni lingua e nazionalità.

### ASSEMBLEA ORDINARIA.

Venerdì 19 gennaio presso la Casa Sociale di Lana ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria, non elettiva del Gruppo Lana, presieduta dal Socio Dr. Bacchi Christian e coadiuvato dal Socio Rag. Chistè Giovanni a fungere da segretario. Erano presenti 20 Alpini comprese 2 deleghe e 1 Socio Aggregato. Alle 19,30 in seconda convocazione, con la gradita partecipazione del Vicepresidente della Sezione Marco Tomazzoni, del consigliere Daniele Stringari, del Vicecomandante della Stazione Carabinieri di Lana Maresciallo Maggiore Herbert Unterkofler e del Presidente ACLI Lana Roberto Andreis hanno avuto inizio i lavori. Con la relazione morale del Capogruppo Seppi, che oltre ad elencare le diverse attività svolte nel corso dell'anno sociale 2017, ha voluto

in primo luogo ringraziare tutti coloro che in diversi modi hanno dato il proprio contributo, in particolare il Circolo cittadino ACLI per la collaborazione alla festa in favore degli anziani della casa di Riposo Lorenzerhof di Lana ed all'Amministrazione Comunale per il contributo ordinario che ogni anno devolve al Gruppo... Un grazie particolare Seppi l'ha voluto rivolgere a tutti quei Soci che attivamente si prestano con la loro fattiva opera sia materiale che finanziaria al sostegno delle attività di solidarietà come Lorenzerhof - Handicappati - Stille Hilfe im Dorf, Parrocchia San Francesco e altri interventi a favore del Consiglio parrocchiale ed altre offerte a persone bisognose. La relazione finanziaria del cassiere Giovanni Segrer, seppure presentasse un notevole debito, ha avuto i necessari consensi in quanto tale passività non è stata raggiunta vanamente, ma ha contribuito a dare un tantino di gioia a chi era nella necessità e nel bisogno di aiuto. Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità. Molto applauditi sono stati gli interventi di Tomazzoni, Stringari e soprattutto quello del M.Ilo Unterkofler che ha elogiato l'intera famiglia dell'ANA per le sue numerose attività solidali. Con il programma delle attività di massima previste per l'anno 2018 la seduta è terminata poi con la solita piccola cenetta preparata dai Soci Pietro Dell'Agnolo e Simone Seppi.



## Gr. Egna



### 50 E 70 ANNI DI MATRIMONIO!

Per il Gruppo Egna è iniziato con il botto il 2018: due coppie hanno festeggiato i 70 e 50 anni di matrimonio. Isidoro e Onorina Carlotto hanno festeggiato i 70 anni di matrimonio. Il direttivo ha partecipato ai festeggiamenti facendo una bella sorpresa a tutta la famiglia. Qualche settimana prima il direttivo ha fatto visita a un altro anniversario e per la precisione al Socio Mario Cimadon e Rosanna per i loro 50 anni. Ancora tanti auguri per il traguardo raggiunto.

## Gruppo Magrè

### PRANZO SOCIALE.

Gli Alpini del Gruppo Magrè, hanno recentemente rinnovato il direttivo con la riconferma a Capogruppo di Gino Degasperis che avviene ormai da 31 anni. Gli alpini si sono ritrovati al ristorante "Teutschhaus" a Cortina per il tradizionale pranzo sociale. Seduti davanti a una tavola imbandita, erano in 90, ovviamente comprese mogli e compagne delle Penne Nere. Si è trattato di un appuntamento piacevole che ha permesso, fra una portata e l'altra, di fare il punto sull'attività intrapresa nel 2017, ma soprattutto di tracciare il programma per il corrente anno che, come il precedente, sarà particolarmente intenso. Anche se il Capogruppo Degasperis è sempre piuttosto restio ai discorsi, in questa occasione ha intrattenuto gli ospiti con l'elenco delle varie attività che saranno intraprese nel corso del 2018. Il "mitico Gino" ha rimarcato ancora una volta che gli alpini sono a disposizione della popolazione e disponibili ad aiutare il prossimo ove sia necessaria la loro presenza, confermando che questi sono gli attributi che da sempre si trovano nel dna degli Alpini.



### INVITO ALLA RASSEGNA CORALE 2018.

Il gruppo Alpini di Magrè ripropone per il 7 aprile 2018 alle ore 20:30 presso la sala culturale Karl Anrather la 17ª rassegna corale. Sarà della partita come ormai tradizionalmente il Coro Castel Bassa Atesina di Salorno, nonché il coro Trentino Lagolo di Trento. Un appuntamento da non perdere!



### 55° ANNIVERSARIO.

L'Alpino cav. Giuseppe Stevanato, già Capogruppo e attualmente Socio attivo del Gruppo Alpini di Magrè, che da 50 anni è tesserato con la sezione Alto Adige, della quale negli anni ha ricoperto la carica di Vicepresidente Sezionale e per ca. 30 anni quella di consigliere Vicepresidente Sezionale, oltre ad essere stato per 20 anni un volontario di Protezione Civile, ha festeggiato con la gentile signora Elena e tutti i suoi familiari i 55 anni di matrimonio.!



## Gruppo Fortezza

### SANTA MESSA PER I DEFUNTI.

Il Gruppo Fortezza il giorno 24 novembre ha organizzato una Santa Messa, celebrata dal nostro parroco Habicher per vivi e defunti del nostro gruppo. Dopo la Messa tutti i soci e amici si sono riuniti nella nostra sede per una cena a base di pasta e fagioli e di un buon bicchier di vino. Sempre presenti i Gruppi della Val d'Isarco Brennero, Bressanone e Chiusa con i vessilli del Gruppo. Il Capogruppo Bendinoni ringrazia tutti per la presenza e per la riuscita dell'evento.



### VERBALE ASSEMBLEA ELETTIVA.

Si comunica che in data 20 gennaio 2018, durante l'assemblea, è stato eletto il nuovo Capogruppo Bendinoni Oscar. Inoltre è stato eletto un nuovo direttivo formato da: Bocchi Lucio, Lasta Alex, Morini Dino, Bellorio Sandro, Polito Mario, come revisori dei conti Soldà Giovanni e Bendinoni Giovanni, come rappresentante degli Amici degli Alpini Montolli Lucio.



INVITIAMO  
TUTTI I GRUPPI  
A MANDARCI  
ARTICOLI SULLE  
LORO ATTIVITÀ.

## Gruppo San Lugano

### PRANZO DI NATALE.

Il 17 dicembre, baciati dal sole, alcuni rappresentanti del Gruppo Alpini di San Lugano, insieme ai propri familiari, ha marciato verso la Malga Cislun a Trodena, per pranzare in compagnia di amici e augurare a tutti un felice Natale e un buon anno 2018. È stata una giornata piacevole e allegra che speriamo diventi tradizione e si possa ripetere presto.



## Gruppo Malles

### CERIMONIE IN ONORE DEI CADUTI.

Il 2 novembre, come di consuetudine, i Gruppi di Malles Venosta e Silandro, con la partecipazione dei loro Capigruppo e Soci, hanno organizzato le cerimonie in onore dei Caduti di tutte le guerre e Nazioni. Sono state deposte le corone ai seguenti cimiteri e monumenti:

- Monumento ai Caduti di Malles Venosta situato nel locale cimitero.
- Ossario di Burgusio/Malles V.
- Cimitero Austro-Ungarico di Spondigna.
- Cimitero di Silandro.
- Monumento all'Alpino presso il cimitero di Silandro.



### FESTA PER L'80° DI FONDAZIONE.

Domenica 17 dicembre 2017, il Gruppo Alpini di Malles Venosta ha festeggiato 80° anniversario della fondazione. Il Gruppo è stato fondato nel 1937. La festa si è svolta presso l'Altersheim di Malles, luogo presso il quale si svolgono le tradizionali feste del Gruppo.

La S. Messa in ricordo dei soldati caduti di tutte le nazioni, è stata celebrata da Padre Arthur insieme ai Diaconi Giuseppe Leone e Luigi Piergentili. Toccante e piena di emozioni, è stata la recita della "Preghiera dell'Alpino" sulle note del Silenzio suonato dal trombettiere, Alpino Richard Marsoner. I Soci Alpini e i fedeli presenti alla S. Messa, si sono recati poi nella Stube dove hanno brindato insieme alle feste in arrivo.

Le cerimonie si sono svolte con la partecipazione delle autorità civili e militari. L'Assessore del Comune di Silandro Dunja Tassiello, dopo la Preghiera dell'Alpino, ha recitato due poesie di Giuseppe Ungaretti, "Soldati" e "San Martino del Carso". È seguito un "Vin d'Honneur" presso la sede del Gruppo di Silandro nella caserma Druso. È stato un momento di forte aggregazione, grazie all'impegno di alcuni soci di Silandro che hanno preparato un rancio eccellente. Un ringraziamento particolare per la partecipazione al Reggimento Logistica Julia di Merano, al Comandante dei Carabinieri e Guardia di Finanza di Silandro, alle associazioni ANC, ANFI e ai colleghi Alpini di Marleno sempre presenti.



È stato un momento di ritrovo di "veci Alpini" e di amici nel senso più profondo del termine. Alla cerimonia erano presenti le Associazioni d'Arma, i Militari in servizio, i rappresentanti della locale Stazione dei Carabinieri e la Polizia di Stato. È stata allestita una mostra fotografica con le immagini dell'attività svolta dal Gruppo nel corso degli anni recenti. Colpisce la cerimonia recente presso il Cimitero di Guerra di Amras (AT) alla quale hanno partecipato gli Alpini della Sezione Alto Adige. Inoltre, hanno partecipato le Associazioni d'Arma Italiane ed un plotone di Alpini in Armi. Il Capogruppo di Malles Michele Chierico, con poche parole ma molto efficaci, ha letto "la relazione morale". Essa è un momento importante della vita del Gruppo. Il Maresciallo in pensione e socio Antonio Brugnola, ha festeggiato anche lui gli 80 anni. Come ogni anno, gli alpini di Malles hanno donato i panettoni agli ospiti dell'Altersheim di Malles.

## Gruppo Oltrisarco

### UN INSTANCABILE S. NICOLÒ.

Anche quest'anno si è replicata ad Oltrisarco, quella che sta diventando una piacevole tradizione a cura degli alpini dell'omonimo quartiere. Il giorno 5 dicembre alle 16 un San Nicolò ha distribuito ai bimbi convenuti al parco Tambosi, davanti alla sede del gruppo alpini, circa 200 sacchetti con dolciumi e leccornie. Indubbiamente l'evento ha riscontrato un gradito apprezzamento da parte dei bambini e da parte dei genitori, e nonostante alcuni appartenessero ad etnie diverse, hanno chiesto una foto ricordo del loro figlio o figlia con il San Nicolò e gli alpini. Questi ultimi hanno formato un cordone affinché la distribuzione avvenisse nella maniera più sicura e tranquilla possibile. In pochissimo tempo i sacchetti sono spariti ma è stato bellissimo vedere la gioia dei bimbi quando si sono avvicinati al San Nicolò per prendere dalle sue mani il sacchetto con i dolciumi. È stato un piccolo gesto, interamente organizzato e preparato dagli alpini, che non solo ha regalato un sacchettino di dolci ma ha voluto perpetuare quella occasione di festa popolare

che ormai la città, con la sua vita frenetica ha purtroppo perso. La mattina del giorno dopo, il nostro S. Nicolò assieme agli alpini è andato a trovare i bambini dell'asilo "Vittorino da Feltre" portando loro gioia e tanti sacchetti di dolciumi. Nel pomeriggio ancora S. Nicolò e gli alpini hanno spopolato in piazza Nikoletti dove il Consiglio di Quartiere ha dato avvio all'evento di "Oltrisarco d'Avvento". La parte del leone l'hanno fatta gli instancabili alpini del gruppo di Oltrisarco a cui il Consiglio di Quartiere ha affidato la costituzione di un posto ristoro con distribuzione di vin brulè (per grandi), thè e panettone/pandoro e la distribuzione di un sacchetto di dolciumi tramite un San Nicolò ai bimbi convenuti. Inutile dire che l'attività ha riscontrato un generale consenso fra i partecipanti. Per ultimo snoccioliamo due dati: sono stati preparati e serviti 40 litri di vin brulé, 40 litri di thè, 11 fra panettoni e pandori e distribuiti 300 sacchetti di dolciumi.

### L'ALPINO E IL SUO COMANDANTE.

Venerdì 2 marzo presso la sede del Gruppo Alpini Oltrisarco si sono ritrovati dopo 45 anni, il Capogruppo Giovanni Bonadio e il Generale di Divisione Natalino Vivaldi. Complice organizzatore della sorpresa al Capogruppo è stato il suo Vice, Colonnello Gianni De Rossi, già comandante della Compagnia Controcarrri Tridentina e diretto dipendente del Generale Vivaldi nel periodo in cui era Vicecomandante della Tridentina. Dopo che il Capogruppo aveva più volte manifestato al Vice il desiderio d'incontrare l'allora suo Capitano durante il servizio di leva da settembre 1972 a dicembre 1973. Enorme è stata l'emozione nel ritrovarsi, scioltasi con un plateale abbraccio tra l'ex Alpino ed il suo ex Comandante a conferma che pur nel rispetto dei ruoli, gli alpini di ogni ordine e grado si ritrovano con lo stesso spirito di corpo che li rendono unici. Pur abitando entrambi a Bolzano non si erano più incontrati dal lontano 1973, quando il soldato



ma E. Federico di Brunico con il capitano Vivaldi comandante della 92° compagnia del battaglione Bolzano. Da allora le loro strade si erano divise il Bonadio da civile aveva trovato inizialmente lavoro come magazzino presso il magazzino d'Artiglieria nella Caserma Mignone 1974/1981, per poi approdare al servizio strade dell'ANAS con il ruolo di cantoniere e dal 1987 con ruolo di Capo-cantoniere. Dal 1998 passava alla provincia di Bolzano con il ruolo di Coordinatore della squadra di manutenzione fino al 31 dicembre 2009 giorno in cui è andato in pensione. Mentre il Vivaldi ha continuato la propria carriera militare assumendo incarichi sempre più prestigiosi presso lo stato maggiore della brigata Tridentina, come comandante del battaglione Morbegno (82-83), presso lo Stato Maggiore Esercito, come vicecomandante della Tridentina, come Addetto Militare a Vienna (88-91), dopo un periodo di servizio presso il gabinetto del Ministro della Difesa, assume il comando della brigata Tridentina (dal 93 al 95). Dal 95 al 97 assume l'incarico di Capo di Stato Maggiore del 4°Corpo d'Armata. Dal 97 al 98 è vicecomandante della divisione multinazionale Salandre a Mostar (Bosnia). Dal 1998 al 2001 rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fino al termine del servizio attivo.



## Gruppo Bressanone

### ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO.

Il giorno 20 gennaio 2018 si è tenuta, presso la sede di Piazza Duomo, l'assemblea annuale dei soci del Gruppo Bressanone, che è stata presieduta dal Presidente Sezionale Ferdinando Scafariello. Numerosa e attenta la partecipazione dei soci. All'ordine del giorno le elezioni per la carica di Capogruppo nonché del direttivo. Dopo l'approvazione da parte dell'assemblea della relazione morale del Capogruppo Gianpaolo Zecca, durante la quale è stato ripercorso il lavoro fatto in questi ultimi due anni, e l'approvazione del bilancio consuntivo del 2017 si è passati alle elezioni. L'assemblea ha riconfermato all'unanimità il Capogruppo uscente Gianpaolo Zecca, che guiderà pertanto il Gruppo anche nei prossimi due anni. Il nuovo Direttivo è invece composto dai Consiglieri: Claudio Bardelli, Giancarlo Gusella, Bruno Piasenti, Virginio Calissi, Giancarlo Santoro e Giorgio Vitalba.



Ora il nuovo direttivo si metterà subito al lavoro per programmare al meglio l'attività del 2018, che avrà il suo culmine nella partecipazione all'Altstadfest della città brissinese, dove verrà come in tutte le edizioni allestito lo stand con le specialità gastronomiche legate alla tradizione alpina. L'anno 2018 sarà un anno molto importante per il Gruppo cittadino che

festeggerà i suoi 90 anni, e speriamo che il regalo più grande arrivi con l'assegnazione della nuova sede presso l'ex Circolo Ufficiali della Brigata Alpina Tridentina. In occasione dell'assemblea il Presidente Scafariello ha consegnato gli attestati ai volontari della nuova squadra di Protezione Civile che avevano superato il test finale del corso di formazione.

## Gruppo Monguelfo

### SORPRESA PER IL CAPOGRUPPO!

Il Capogruppo di Monguelfo Roberto Ballini ha espresso viva soddisfazione per avere ricevuto dal Professore d'orchestra Piero Raffaelli di San Giorgio di Cesena uno spartito nel quale ha messo in musica la poesia dell'alpino abruzzese e socio decano Sergio Paolo Sciuolo della Rocca, intitolata "La Campana dell'Amicizia" già presente in molti libri e testi specializzati, scritta in occasione del 70° anniversario dal termine della Prima Guerra mondiale dopo avere realizzato e donato la Campana dell'Amicizia sul Monte Piana sita nel Vallon dei Castrati tra la prima linea Italo-Austriaca. Giova ricordare che la campana venne inaugurata e benedetta il 31 luglio 1988 da Don Miche

D'Auria Medaglia d'Argento al Valore Militare, cappellano degli arditi nella campagna di Russia, alla presenza di numerose Associazione Combattentistiche e d'Arma, del Soccorso Alpino al tempo coordinato dal Dott. Rolando Ruscelli di San Candido, di Alpini provenienti dalle varie località d'Italia e di alcuni reduci che combatterono a Monte Piana sia italiani e sia austriaci. Oggi la Campana degli Alpini a Monte Piana costituisce punto d'incontro e simbolo di quel campo di battaglia. La composizione in musica e parole è stata donata e presentata dal Prof. Raffaelli in occasione delle recenti festività natalizie al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.



## Gr. Marlengo

### ELEZIONE NUOVO CAPOGRUPPO.

Venerdì 9 febbraio ha avuto luogo l'annuale assemblea del Gruppo nella nuova Sede. Erano presenti, oltre ai soci, il Presidente Sezionale Scafariello, il vicepresidente Manca e il coordinatore dei Giovani Vanzo. Dopo aver ricordato tutte le attività fatte nell'anno si è passati alla votazione. C'è stato il cambio Capogruppo: Sergio Stefanon ha passato lo zaino a Michele Nodari. La serata si è conclusa con una cena e un brindisi.



## Terrina di formaggio



Sono passati parecchi lustri da quando ebbi modo di mangiare presso una famiglia di contadini, in Sardegna, la Suppa Kuata ovvero traducendo "la zuppa covata". Trattavasi di una teglia di terracotta dove si alternavano strati di pane raffermo, abbondante formaggio ed aromi vegetali, cotta a lungo sul lato meno caldo della cucina a legna dopo aver bagnato il tutto con brodo di pecora. Quell'esperienza mi ha dato spinta a ricercare dei piatti analoghi dal Trentino al Veneto, alla Romagna. L'ingrediente è sempre il pane, il formaggio, talvolta della carne già arrostita e del brodo a volte di carne a volte vegetale. Voglio proporvene una varietà marcata Trento dove compaiono stranamente latte, prosciutto cotto ed uova, chiamandola "Terrina di formaggio".

#### INGREDIENTI PER SEI PERSONE:

- circa 500 grammi di pane leggermente raffermo tagliato a fettine di poco meno di 1 cm.
- 300 grammi di formaggio morbido ma saporito tagliato a fettine sottili.
- 200 grammi di prosciutto cotto tagliato sottile
- 3 uova
- 1 litro di latte o poco meno.

#### PREPARAZIONE

Imburrate una capiente pirofila e sistemate gli ingredienti a strati iniziando con il pane e bagnando via via gli stessi con il latte tiepido leggermente salato. Terminate con il formaggio. Versate ora il latte rimasto sbattuto con le uova e distribuite alcuni fiocchetti di burro. Infornate a fuoco medio per circa 35/40 minuti finché i liquidi saranno assorbiti e la superficie risulterà dorata.

La teglia verrà in tavola con una o due bottiglie di Silvaner della val d'Isarco. Buon appetito!

Roger

# 5

**IL 5 PER MILLE DELLA TUA IRPEF ALLA FONDAZIONE ANA ONLUS**

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, oltre all'8 per mille (a favore dello Stato, della Chiesa Cattolica, ecc.) è possibile destinare un ulteriore 5 per mille alla Fondazione ANA Onlus.

L'indicazione può essere fatta da chiunque, alpino o non alpino. L'utilizzo del contributo proveniente dal cinque per mille sarà dedicato alla Protezione civile, all'ospedale da campo e ad altre iniziative di solidarietà di volta in volta individuate dal CDN.

**NELLA TUA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INDICA E FAI INDICARE IL CODICE FISCALE: 97329810150**

## ANAGRAFE SEZIONALE

### NUOVI NATI

#### GRUPPO BRUNICO

È nata Emma Marie, nipote del Socio **Claudio Angeloni**.

#### GRUPPO DOBBIACO

È nato Daniel, nipote del Socio **Mirco Caminiti**.

#### GRUPPO GRIES

È nato Diego, nipote del Socio **Piergiorgio Rizzi**.

#### GRUPPO LANCIA-IVECO

È nato Pietro, nipote del socio **Agostino Cavaliere**.

#### GRUPPO ORA

È nato Pietro, nipote del Socio **Marco Mosna**.

*Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.*

### LUTTI

#### GRUPPO BRUNICO

È andato avanti il Socio **Gianfranco Sartori**.

È deceduto il Sig. Danilo, fratello del Socio **Michele Fioron**.

È deceduto il Sig. Pierdomenico, fratello del Socio **Adelino Albertin**.

È deceduta la Sig.ra Assunta Capoluongo, suocera del Socio **Carlo Bovenzi**.

#### GRUPPO CARDANO

È andato avanti il Socio **Enea Sacchini**.  
È deceduta la Sig.ra Giannina Gastaldello, mamma del Socio **Gabriel Meazzo**.

#### GRUPPO CENTRO

È andato avanti il Socio **Adolfo Caliarì**.

#### GRUPPO DOBBIACO

È andato avanti il Socio **Giovanni Mulas**.

#### GRUPPO DON BOSCO

È andato avanti il Socio **Helmuth Auer**.  
È andato avanti il Socio **Giuseppe Weiss**.

#### GRUPPO LAGHETTI

È deceduta la Sig.ra Mafalda Turetta, mamma del Socio **Tonino Bedin**.

#### GRUPPO LANCIA

È andato avanti il Socio **Alberto Zanolli**.

#### GRUPPO OLTRISARCO

È deceduto il Sig. Beniamino Carraro (Tino), suocero del Socio **Piero Cinà**.

È deceduta la Sig.ra Rita Cescati, mamma del Socio **Roberto Larcher**.

È deceduto il Socio Aggregato **Franco Vason**.

#### GRUPPO PINETA

È deceduto il Socio Aggregato **Sergio Gottardi**.

#### GRUPPO SAN GIACOMO

È deceduta la Sig.ra Silvana Mazzocato, moglie del Socio **Germano Pescosta**.

#### GRUPPO SEDE

È deceduta la Sig.ra Silvia, sorella del Socio **Alberto Manfroì**.

#### GRUPPO SINIGO

È andato avanti il Socio **Roberto Rossi**.

È andato avanti il Socio **Vito Vetrano**.

È deceduto il Sig. Luigi, padre e nonno rispettivamente dei Soci **Fiorenzo e Christian Dalla Torre**.

#### GRUPPO VIPITENO

È deceduta la Sig.ra Ida, mamma del Socio **Roberto Rambelli**.

È deceduta la Sig.ra Maria, mamma dei Soci **Marco, Riccardo e Rolando Senettin**.

*Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.*

### ANNIVERSARI

#### GRUPPO DON BOSCO

Il Socio **Livio Zanier** e la sua gentil consorte Jaqueline hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio.

*Alla coppia, complimenti e tanta felicità.*



#### Scarpe Grosse Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini

*Direttore Responsabile*  
Ferdinando Scafariello

*Collaborano:*  
Ruggero Galler  
Ildo Baiesi  
Loredana Mazzalai

*Direzione e Amministrazione*  
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A  
Tel. 0471 279280  
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

*Progetto Grafico:* Mork Design  
*Stampa:* Tipografia Druso  
www.tipografia-druso.it  
*Tiratura:* circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

[www.ana-altoadige.it](http://www.ana-altoadige.it)  
[scarpegrosse@gmail.com](mailto:scarpegrosse@gmail.com)

